

Lunedì 28 Giugno 2010

POZZO, 114 ARCHIVIAZIONI



Disposta l'archiviazione per 114 dei 122 indagati coinvolti nell'operazione antimafia Pozzo. L'indagine, condotta dal Ros dei Carabinieri, aveva portato all'arresto di 12 persone nella notte del 30 gennaio 2009. L'inchiesta ricostruisce "la cosiddetta era D'Amico", reggente del clan barcellonese, in assenza dello storico boss Giuseppe Gullotti, da tempo al 41 bis, e nel periodo di detenzione dell'altro reggente, Salvatore "Sam" Di Salvo. Estorsioni, divisioni di appalti, ma anche il condizionamento della vita politica dei comuni nella zona nell'inchiesta della Direzione Distrettuale antimafia. Archiviata anche la posizione dell'ex sindaco di Santa Lucia del Mela, Santo Pandolfo, finito nell'inchiesta insieme alla commissione edilizia per la concessione rilasciata a Pietro Nicola Mazzagatti. Chiesto dalla DDA il rinvio a giudizio di sei persone. Carmelo d'Amico, ritenuto il capo del braccio armato della criminalità barcellonese, Tindaro Calabrese, Antonino Calderone, Gaetano Chiofalo, Mariano Foti e Antonino Bellinvia che dovranno comparire in udienza il prossimo 15 luglio al tribunale di Barcellona. Altri due indagati, Salvatore Micale e Santo Gullo, sono stati condannati a 5 anni con il rito abbreviato. Al blitz del 30 gennaio sfuggì Carmelo Mazza, che si costituì a metà febbraio e fu scarcerato qualche giorno dopo dal Tribunale del Riesame. Mazza venne ucciso un mese dopo in un agguato ad Olivarella. Le richieste di archiviazione sono state accolte dal GIP Massimiliano Micali e avanzate dai sostituti della procura distrettuale antimafia Giuseppe Verzera e Fabio d'Anna.